Roccia e Sorgente

Bollettino interparrocchiale
Settembre - Novembre 2019

della Vallemaggia



Orario S. Messe

Avegno - Gordevio

Giugno – Agosto 2019

ORARI S. MESSE

Lu / Ma / Me	ore 18.00	Gordevio
	ore 19.30	Maggia, al Carmelo
		(alle ore 17.00 dal 25 Settembre fino a Pasqua)
Giovedì	ore 18.0	Moghegno (alle ore 17.00 dal 14 Novembre fino a Pasqua)
	ore 18.00	Avegno
Venerdì	ore 16.45	Someo, Casa anziani
		(quando la Messa del sabato è a Lodano)
Sabato	**ore 16.45**	**Someo (in alternanza con Lodano)**
	ore 17.00	**Lodano (in alternanza con Someo)**
	ore 18.00	**Aurigeno**
Domenica	**ore 09.30**	**Maggia**
	ore 09.30	**Avegno**
	ore 10.45	**Moghegno**
	ore 10.45	**Gordevio**
	ore 18.00	**Coglio/Giumagio (in alternanza:**
		2 Domeniche a Giumaglio, 1 a Coglio)

COMUNIONE AI MALATI E AGLI ANZIANI

Rimango a disposizione, in particolare nei giorni feriali, per portare la comunione ai malati e agli anziani che non possono partecipare alla **S. Messa festiva**. Tutti coloro che lo desiderano o fossero a conoscenza di persone che lo volessero, sono invitati a farmelo presente tramite telefono o di persona.

CONFESSIONI

Sono sempre a disposizione per le confessioni, soprattutto dopo le S. Messe feriali.

Offerte per il Bollettino Gordevio:
CCP 65-6427-7 / Banca Raiffeisen Vallemaggia
6675 Cevio

A favore di CH78 8033 5000 0001 9947 2
Consiglio Parrocchiale Gordevio
BOLLETTINO PARROCCHIALE, 6672 Gordevio

Offerte per il Bollettino Avegno:
CCP 65-802-8
Parrocchia di Avegno
Per Bollettino

don Fabrizio Sgariglia
don Giuseppe Quargnali
Caraa dal Prevat 8, 6673 Maggia

Telefono 091 753 25 59
Cellulare 077 999 47 46
fabrizio.72s72@gmail.com

In copertina:
Monte Colmegnone (Como)

La parola del parroco

Le opere di misericordia: seppellire i morti

La svalutazione e il disprezzo del corpo non appartengono al cristianesimo.
La loro origine sta nelle religioni asiatiche, o nella filosofia greca, che insistentemente separa corpo e anima, spirito e materia.
Va da sé poi che il mondo spirituale sia fatto risalire a un principio buono o Dio del Bene, mentre il corpo e la materia, risalendo a un principio cattivo, costituirebbero una zavorra o addirittura il carcere dello spirito.
Così filosofeggia Platone.
Simili teorie negative del corpo s'insinuarono già nei primi secoli dentro la Chiesa dando origine a correnti teologiche rigide ed eretiche.
Ma la Rivelazione biblica dice tutt'altro: noi costituiamo un'unità inscindibile di anima e di corpo. Quest'unità è creata da Dio e benedetta, al punto che lo stesso Figlio di Dio incarnandosi ha assunto un corpo.
La creazione prima e l'incarnazione poi rendono santo il mondo e tutte le creature, a tal punto che Paolo scrive come ogni elemento della creazione gema dopo il peccato degli uomini aspettando che si manifesti la salvezza.
Certo il corpo ha inclinazioni non buone, carenti o esagerate: uno squilibrio dovuto al peccato. Perciò va governato, corretto, talvolta mortificato. Ma un problema uguale ce l'ha l'anima. I due comunque, diceva bene S. Tommaso d'Aquino, esistono quando coesistono. Sicché noi abbiamo l'uomo che è uno "spirito incarnato".
Il nostro corpo poi viene santificato durante la vita dai sacramenti, segnatamente dal battesimo e dall'eucaristia. La comunione è comunione col Signore.
Sicché noi impastiamo nel nostro essere, dunque anche nel corpo, la vita risorta di Cristo.
Ora questo germe immortale non muore mai. Perciò anche la nostra salma verrà benedetta, e incensata; essa è destinata alla risurrezione. Per usare il linguaggio di S. Paolo: la nostra mortalità è stata vestita di immortalità.
Se questo è il significato del corpo, il suo valore risulta inestimabile.
Di qui il rispetto, la venerazione con cui è circondato dalla Chiesa soprattutto quand'esso è debole, indifeso nel grembo materno, ferito nella malattia, sbattuto nei momenti che precedono la morte….
Ma il corpo è rispettato e venerato anche dopo la morte.
Esso è "depositato" nel sepolcro, ma ultimamente destinato alla risurrezione.
I nostri cimiteri così sono diventati il termometro del nostro grado di civiltà.
Più si è civili e più i cimiteri sono puliti, adorni e visitati.
Durante le guerre, quando l'uomo imbarbarisce, i morti son lasciati insepolti. Ma queste son le ore buie dell'umanità.
I momenti bui non son quelli del Medioevo, sono le ore della guerra, degli scontri fratricidi, dell'egoismo che inforca i bambini nel ventre della mamma e poi li butta…..
Del resto la rispettosa e venerata sepoltura dei morti non appartiene soltanto al cristianesimo. È di tutte le civiltà, perché essa corrisponde a uno degli istinti più profondi dell'uomo, come l'amare, lo sposarsi, il fare figli….
Privare i nostri morti di una degna sepoltura o anche per così dire sospenderla con la dispersione delle ceneri in mare, nei fiumi, nei campi… è decisamente un

ritorno alla barbarie. Sotto c'è una forma distruttiva di nichilismo, l'annuncio cupo che nulla deve restare perché nulla ha valore.
Un cristiano che faccia disperdere le proprie ceneri smette d'essere cristiano, per collocarsi nelle correnti cupe e proterve del nullismo.
Un cristiano, di fatto – e non solo di nome –, ha come mestiere del vivere l'imparare a diventare ogni giorno di più figlio di Dio, vuole assomigliare al suo Signore. Anche nella sepoltura. Noi cristiani ci facciamo inumare perché Cristo l'ha fatto.
Nessun altro modello per noi può uguagliare quello lasciatoci dal Signore.
Sia che viviamo sia che moriamo, esclama Paolo alle sue comunità, noi siamo del Signore.

I cimiteri cristiani non sono l'equivalente delle necropoli pagane, nel senso che non sono "città dei morti". Molto più semplicemente sono depositi, il luogo dove in un'ora che non sappiamo e in un modo impensabile, il Signore risusciterà i nostri corpi.
Come sarà non sappiamo. Sono tante le cose che non sappiamo e non per questo diventano meno vere. Ma risorgeremo. Cristo ha iniziato la fila; e lo ha fatto per sempre. Risorgerà la nostra persona, non il nostro fantasma, per stare sempre con il Signore.

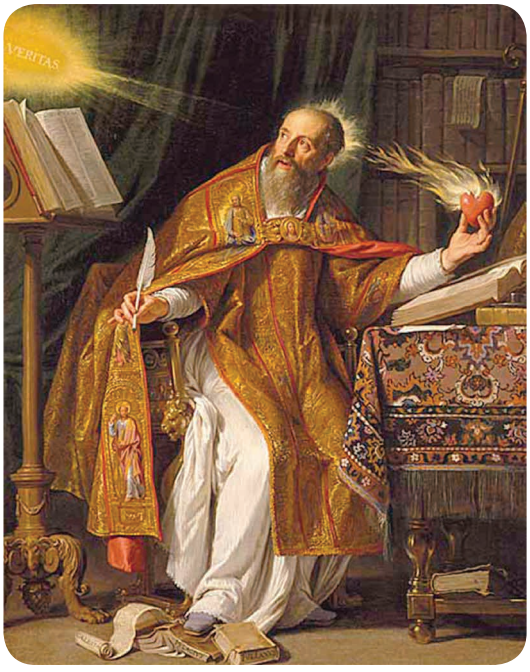
Basta questo per onorare il corpo, vivo o defunto che sia.

Un autore anonimo

La Pagina della Spiritualità

S. Agostino (354-430)

Nacque nell'attuale Tunisia, allora terra romana e cristiana, prima che i mussulmani ne facessero quel poverissimo deserto che è ora.
Il padre era pagano; cristiana e santa la madre Monica.
Agostino, intelligentissimo e ribelle, non aveva nessuna voglia di entrare nella Chiesa, malgrado le raccomandazioni e le lacrime di sua madre.
Non voleva piegarsi a niente e a nessuno che non fosse quel che gli saltava in testa.
Così a 16 anni ha un figlio, Adeodato, da una donna che però abbandona presto per andare a vivere con un'altra.
Nel frattempo, lui che non voleva cedere e credere al Signore, aderisce, anche se in modo periferico, a una setta che pre-



dica l'esistenza di un dio del bene e di un dio del male.
I Manichei, però, - così si chiamava la setta – non lo soddisfano. E li abbandona.
Intanto la voglia di conoscere e di far carriera lo divorano. È ambiziosissimo. Decide dunque il gran salto nella capitale, Roma, malgrado il parere contrario dei genitori.
A Roma ha successo, ma non ne è soddisfatto. Sempre inquieto, raggiunge Milano, allora uno dei più grandi centri dell'Impero.
Qui il vescovo è S. Ambrogio: uomo d'estremo equilibrio, coltissimo ed energico.
Agostino, già convinto dagli studi che Dio esiste e che la religione autentica è quella cristiana, vorrebbe discutere infinitamente col vescovo.
Ambrogio, il quale al solo vederlo lo capisce, risponde che no, non ha nessun senso spaccare i capelli in quattro con sottili disquisizioni, si arrenda al Signore e comunque se lui, Agostino, vuole una parola dal suo vescovo, egli, Ambrogio, ogni giorno parla ai fedeli commentando la Parola di Dio.
Che Agostino venga in Chiesa, ascolti la predicazione: quello è il discorso che Ambrogio sa fare e sa dirgli. Agostino andò ad ascoltarlo, ogni domenica, per due anni di seguito.
Un giorno, mentre è in giardino a leggere e a riflettere, sente un bambino dei vicini che canterella la nenia d'una canzoncina: "prendi e leggi". Seguendo un'ispirazione improvvisa, prende in mano S. Paolo, apre a caso e legge: "Non nelle gozzoviglie e nelle ubriachezze, non nelle impudicizie e nell'immoralità, non nella discordia e nell'invidia: ma rivestitevi del Signore Gesù Cristo".
Queste parole lo fulminano.
Gli studi gli avevano convertito la mente, ma le abitudini di vita e le relazioni erano rimaste pagane. Decide di rompere con gli adulteri e con le donne. Scrive: "Tu Signore mi avevi convertito a Te, persuadendomi a non cercare né moglie né altra speranza di mondo".
La Grazia accettata lo trasforma rapidamente e, insieme ad alcuni amici che trascina con sé nella sua avventura spirituale e al figlio Adeodato, lui pure convertito, si ritira a Cossago, in Brianza, dove conduce con quel gruppetto una vita monastica.
In seguito, contro i suoi desideri, lo vogliono prete e lui, dopo aver resistito, accetta di farsi ordinare.
Gli muore la madre, S. Monica, che tanto aveva raccomandato, esortato e pianto per la sua conversione. Allora decide di tornare in Africa, dove è fatto vescovo.
Morirà nel 430, a 76 anni, dopo una vita spesa a predicare e a insegnare la dottrina cristiana.
Il suo corpo fu catturato dai mussulmani che lo restituiscono dietro il pagamento d'un enorme riscatto. Da allora riposa a Pavia. S. Agostino è grandissimo come omileta, catechista, teologo, esegeta, scrittore, psicologo, filosofo….
È una delle più grandi teste dell'umanità e, ovviamente, della Chiesa.
Per tanti aspetti è modernissimo. Tutti ammettono che le sue "Confessioni" anticipano l'attuale psicologia e la moderna filosofia esistenziale: un anticipo di 15 secoli.
Ma, a noi, che non siamo intellettuali, che cosa insegna la figura di Agostino?
Ogni santo ci è regalato dal Signore per darci e per dirci qualcosa.
S. Agostino ci dà la dimensione autentica, integra della fede, la quale prende testa, cuore e abitudini, cioè tutta la vita.
La fede che salva e che dunque tira fuori dai macelli è quella cattolica, del Signore Gesù presente nella Sua Chiesa.
Ogni altra fede è un'altra cosa. Non produce gli effetti di quella cattolica.
Attenti, dunque, a mescolare un po' di Gesù Cristo e di Vangelo con tre idee della tua testa, quattro imparate dalla TV, una da tua zia, un'altra dalla rivista che leggi e un'ultima che t'ha rivelato l'oroscopo o la cartomante.
Attenti a queste marmellate indigeste e cretine.



S. Agostino ci dà la dimensione ragionevole, storica, pensata e documentata della fede.
Che cosa ci dice?
Come altri santi, ad esempio S. Francesco d'Assisi e S. Camillo De Lellis, ci trasmette una grande certezza: Dio è capace di tirar fuori un santo da un tipo qualsiasi, ribelle, peccatore, testardo…. La figura di S. Agostino, in questo senso, è un Vangelo, una buona notizia: non è vero che siamo destinati a invecchiare e a morire negli stessi peccati, negli stessi vizi, nei lacci delle stesse amare radici. Dio può in noi quello che neppure il desiderio osa sperare.
Il cambiamento in Agostino fu lento, graduale, con alti e bassi e con improvvise accelerazioni, fino ai 33 anni, quando si può dire che la conversione divenne decisa, ferma.
Non si pentì mai di aver aderito a Cristo con tutta la vita, anzi, divenuto maturo scriverà: *"Tardi ti ho amato, Bellezza tanto antica e tanto nuova, tardi ti ho amato. Ed ecco che Tu stavi dentro di me ed io ero fuori e là ti cercavo.*
E io, brutto, mi avventavo sulle cose belle da Te create.
Eri con me ed io non ero con Te. Mi tenevano lontano da Te quelle creature, che, se non fossero in Te, neppure esisterebbero.
Mi hai chiamato, hai gridato, hai infranto la mia sordità. Mi hai abbagliato, mi hai folgorato, e hai finalmente guarito la mia cecità. Hai alitato su di me il tuo profumo ed io l'ho respirato. E ora anelo a Te. Ti ho gustato e ora ho fame e sete di te. Mi hai toccato e ora ardo dal desiderio di conseguire la Tua pace".

28 Agosto memoria di S. Agostino

Vita sacramentale

BATTESIMI

Emily Banfi Avegno, 26 Maggio 2019

FUNERALI

Luciano Gaggioni Gordevio, 28 Luglio 2019

Calendario Liturgico

Ottobre 2019

Domenica 13
Gordevio — **Festa parrocchiale Beata Vergine del Rosario**
l'orario della S. Messa e il programma
verrà comunicato in seguito

Domenica 20
Avegno — **Festa Patronale S. Luca Evangelista**
l'orario della S. Messa e il programma
verrà comunicato in seguito

Domenica 27 — ore 10.00 Chiesa parrocchiale Moghegno:
Cresime per la Bassa e media Vallemaggia.
S. E. Mons. Vescovo Valerio Lazzeri amministrerà il Sacramento della Confermazione a 15 Ragazzi delle nostre Parrocchie

Avviso – S. Messe festive Settembre - Novembre

Parrocchie della bassa e media Vallemaggia (Maggia, Moghegno, Aurigeno, Avegno, Gordevio, Someo, Lodano, Coglio e Giumaglio:
Fatta eccezione per Avegno (la S. Messa passa da Sabato ore 18.00 a Domenica ore 09.30), e Gordevio (la S. Messa della Domenica viene posticipata di 45 minuti: dalle ore 10.00 alle ore 10.45); per tutte le altre parrocchie, come da calendario, gli orari delle S. Messe restano invariati.

In virtù dei recenti avvicendamenti e dei nuovi cambiamenti pastorali in atto nelle parrocchie della bassa e media Vallemaggia (partenza dalle nostre parrocchie di Don Luca e arrivo del nuovo Diacono Don Giuseppe), **dalla prima settimana di Avvento (01 Dicembre 2019) entreranno in vigore i nuovi orari, che saranno comunicati al più presto.**

Nel mese di Novembre

Visita pastorale nelle parrocchie della bassa e media Vallemaggia del Vescovo Valerio Lazzeri
Il programma completo della visita pastorale del Vescovo verrà pubblicato negli albi parrocchiali nel mese di Settembre

DOMENICA 14 LUGLIO – ALPE VEGNASCA
FESTA DEL PATRIZIATO DI AVEGNO 2019



La festa del Patriziato di Avegno di quest'anno è stata un successo. Molti più partecipanti del solito in una splendida giornata d'estate. Alle undici padre Maximilian Pal ha celebrato la Santa Messa davanti alla cappella votiva fatta costruire da Lorenzo Tomasetti.
La parabola del buon samaritano ci ha ricordato come noi dobbiamo amare Dio ma occuparci anche del prossimo, soprattutto di chi ne ha più bisogno. Si è poi passati all'aperitivo sempre molto ricco e gustoso.
A pranzo i volontari dello Sci Club Avegno, che tra l'altro quest'anno festeggia i cinquant'anni di vita, hanno preparato un fritto misto di mare da leccarsi i baffi e chi non ama il pesce ha potuto gustare un'ottima carne alla griglia. Torte, gelato e caffè hanno pure deliziato i presenti.
Il presidente del Patriziato Christian Pozzoni ha poi salutato i presenti e ringraziato tutti quelli che con il loro impegno hanno contribuito al successo di questa ma-



nifestazione. Christian ha pure sottolineato con un omaggio floreale i 93 anni di nonna Bruna. Ha fatto particolarmente piacere la presenza dei municipali Roberta Iuva, Jonathan Pozzoni e Raffaele Dadó.
Elias Bianchi, capitano dell'Ambrì e patrizio di Avegno, ci ha onorati con la sua presenza. Una giornata indimenticabile trascorsa in allegria e che ha soddisfatto tutti i partecipanti.







AVEGNO, FESTA ORATORIO SS. TRINITÀ, DOMENICA 16 GIUGNO 2019

Quest'anno abbiamo fatto coincidere la festa della SS Trinità nel nostro oratorio di Vinzòt con l'inaugurazione dell'organo messoci a disposizione, grazie all'interessamento della famiglia Meoli, dall'Associazione Organo Johann Jakob Weber e con l'arrivo degli amici di Avegno Italia accompagnati dal loro sindaco.
Il nostro sacerdote don Fabrizio ha celebrato la Santa Messa e ha benedetto l'antico e prezioso strumento.



La funzione è stata animata da Luca Papina all'organo e dai canti del Coro Vox Tibi.
Particolarmente apprezzata e di valore l'esibizione nel canto della Comunione della mezzosoprano, originaria di Avegno, Giuliana Castellani.
La parte ufficiale è poi spettata alla Municipale di Avegno Gordevio, responsabile del dicastero cultura e tempo libero, Roberta Iuva che nel suo inter-



vento ha ringraziato chi ha contribuito alla riuscita di questa manifestazione, salutando tutti i presenti e in modo particolare gli amici venuti appositamente dalla Liguria. Appezzata la presenza del sindaco di Avegno Gordevio Mario Laloli. Al termine della funzione un bellissimo momento musicale con Ismaele Gatti, Damaris Meoli e Fabiana Norghauer. Il tradizionale incanto dei doni, tenutosi sulla piazzetta antistante l'Oratorio, ci ha permesso di racimolare una bella somma che è stata interamente devoluta all'Associazione dell'Organo.



"Chi d'la Gisola d'Vinzòt", capitanati da Fausto Moretti, hanno preparato e servito per le circa 150 persone presenti, un pranzo coi fiocchi, polenta, mortadella e vari formaggi e per dessert macedonia di frutta con gelato. È stata una festa molto ben riuscita che ha soddisfatto tutti, anche gli amici di Avegno Italia, a cui abbiamo mostrato i rinnovati Grotti da Vinzòt, ristrutturati grazie all'intervento del Patriziato di Avegno. Un ringraziamento particolare al Comune di Avegno Gordevio per il sostegno logistico e finanziario. Importante anche il contributo del Patriziato e dell'Azienda forestale patriziale di Avegno. In sostanza una giornata memorabile.

I Terrieri da Vinzòt





AVEGNO, 19 MAGGIO 2019 S. MESSA CON ESIBIZIONE DEL CORO VALSELLA
IL CORO TRENTINO “VALSELLA” AD AVEGNO



Domenica 19 maggio abbiamo avuto il piacere di ospitare nella nostra Chiesa Parrocchiale il Coro Valsella, proveniente da Borgo Valsugana (Provincia di Trento). Il coro, composto esclusivamente da voci maschili, è nato nel 1936 e vanta un curricolo di riconoscimenti a livello nazionale e internazionale di tutto rispetto. Il gruppo di cantori ha condecorato con i suoi canti alcuni momenti della celebrazione della S. Messa domenicale e, al termine della stessa, ha offerto ai numerosi fedeli e presenti accorsi per l’occasione un ulteriore momento canoro. Ci si è poi spostati nella vicina sala parrocchiale per un momento di convivialità e per un ricco aperitivo preparato generosamente dalle nostre valenti e fedeli parrocchiane. Ringraziamo tutti quanti si sono adoperati per la realizzazione di questo riuscito evento, il Patriziato di Avegno per aver offerto una copia del libro “Un patriziato Un Paese Una e tante storie” ad ogni corista e, memori delle attestazioni ricevute da coro e presenti in merito all’ottima acustica della nostra Chiesa… Un arrivederci al prossimo momento canoro/musicale!





Prime Comunioni per la Media e Bassa Vallemaggia

MAGGIA, DOMENICA 26 MAGGIO 2019 – VI DOMENICA DI PASQUA
Hanno ricevuto per la prima volta il Sacramento dell'Eucarestia 25 bambini della media e bassa Vallemaggia.

AVEGNO-GORDEVIO:
Dutly Swami Marie; Filippini Leandro; Generelli Fabrizio; Pittet Lea; Vitoria Joel; Banfi Evan; Perrone Eleonora; Filipponi Cristelle; Filipponi Giacomo; Silva Calheiros Lisa.

MAGGIA, LODANO, GIUMAGLIO, AURIGENO, COGLIO, MOGHEGNO, SOMEO:
Barca Milena; Gafforelli Davide; Pescia Giulia; Rota Noah; Anzini Greta; Fischer Soraya; Morax Emily; Piezzi Samuele; Poncini Manuel; Zappa Martin; Cheda Siro; Siegrist Emy; Demartini Deva; Piotti Julia; Inselmini Edy.



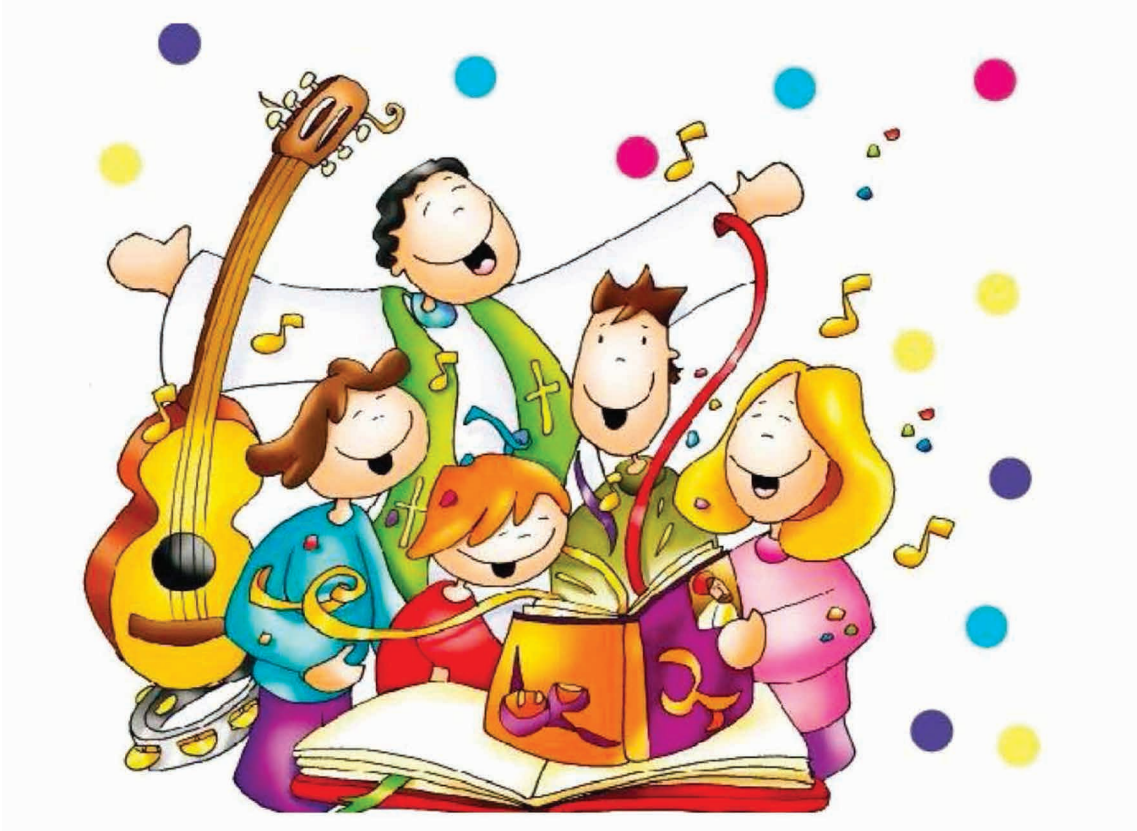


Iscrizione al catechismo della Prima Comunione per la media e bassa Vallemaggia

OTTOBRE - CORSO DI PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DELL'EUCARESTIA

Nel mese di Ottobre inizierà il corso di preparazione alla prima comunione 2019-2020 per la zona della bassa-media Vallemaggia. I genitori dei bambini interessati saranno invitati ad una serata informativa. **Il luogo e il giorno dell'incontro verranno comunicati più avanti.**

- Le iscrizioni sono aperte ai bambini che frequentano la classe terza elementare in settembre o che l'hanno già frequentata
- La partecipazione all'ora scolastica di religione è richiesta quale completamento indispensabile
- Il modulo dell'iscrizione verrà consegnato la sera stessa dell'incontro; tra le informazioni importanti sono richiesti il luogo e la data del battesimo.



Orario delle Celebrazioni

Aurigeno, Coglio, Giumaglio, Lodano, Maggia, Moghegno, Someo

Dicembre 2019 – Gennaio – Febbraio 2020

Sabato	ore 16.45 / 17.00	S. Messa a Someo (Casa Anziani)* / Lodano
	ore 18.00	S. Messa ad Aurigeno
Domenica	ore 09.30	S. Messa a Maggia
	ore 10.15	S. Messa a Maggia (casa don Guanella)
	ore 10.45	S. Messa a Moghegno
	ore 18.00	S. Messa a Giumaglio / Coglio
Mercoledì	ore 19.30	S. Messa al Carmelo, Maggia*
Giovedì	ore 18.00	S. Messa a Moghegno*
Venerdì	ore 16.45	S. Messa a Someo (Casa Anziani)*

* La S. Messa alla Casa Anziani di Someo alle ore 16.45 verrà celebrata alternativamente una settimana al venerdì e una al sabato.
* A partire da mercoledì 25 settembre alle ore 17.00.
** A partire da giovedì 14 novembre alle ore 17.00.

Eventuali cambiamenti di orario saranno comunicati a mezzo di avvisi nell'albo parrocchiale o attraverso il sito www.parrocchiemaggia.ch

Casa don Guanella

Da lunedì a sabato S. Rosario alle ore 16.30 e S. Messa alle ore 17.00.
Ogni domenica esposizione e adorazione del Santissimo Sacramento, dalle 16.30 alle 17.00

Comunione ai malati

Siamo disponibili per portare la comunione ai malati. Chi lo desidera o fosse a conoscenza di persone che lo vorrebbero, si può annunciare presso la casa parrocchiale di Maggia.

Confessioni

Siamo disponibili su richiesta o dopo le messe feriali.

PARROCCHIA DI MAGGIA
Don Fabrizio Sgariglia
Telefono 091 753 25 59
Natel 077 999 47 46

Don Giuseppe Quargnali
Telefono 091 753 25 59

Messaggio del Santo Padre Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale 2019

Battezzati e inviati:
la Chiesa di Cristo in missione
nel mondo

Cari fratelli e sorelle,

Per il mese di ottobre del 2019 ho chiesto a tutta la Chiesa di vivere un tempo straordinario di missionarietà per commemorare il centenario della promulgazione della Lettera apostolica Maximum illud del Papa Benedetto XV (30 novembre 1919). La profetica lungimiranza della sua proposta apostolica mi ha confermato su quanto sia ancora oggi importante rinnovare l'impegno missionario della Chiesa, riqualificare in senso evangelico la sua missione di annunciare e di portare al mondo la salvezza di Gesù Cristo, morto e risorto.

Il titolo del presente messaggio è uguale al tema dell'Ottobre missionario: Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo. Celebrare questo mese ci aiuterà in primo luogo a ritrovare il senso missionario della nostra adesione di fede a Gesù Cristo, fede gratuitamente ricevuta come dono nel Battesimo. La nostra appartenenza filiale a Dio non è mai un atto individuale ma sempre ecclesiale: dalla comunione con Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo, nasce una vita nuova insieme a tanti altri fratelli e sorelle. E questa vita divina non è un prodotto da vendere – noi non facciamo proselitismo – ma una ricchezza da donare, da comunicare, da annunciare: ecco il senso della missione. Gratuitamente abbiamo ricevuto questo dono e gratuitamente lo condividiamo (cfr Mt 10,8), senza escludere nessuno. Dio vuole che tutti gli uomini siano salvi arrivando alla conoscenza della verità e all'esperienza della sua misericordia grazie alla Chiesa, sacramento universale della salvezza (cfr 1 Tm 2,4; 3,15; Conc. Ecum. Vat. II, Cost. dogm. Lumen gentium, 48).

La Chiesa è in missione nel mondo: la fede in Gesù Cristo ci dona la giusta dimensione di tutte le cose facendoci vedere il mondo con gli occhi e il cuore di Dio; la speranza ci apre agli orizzonti eterni della vita divina di cui veramente partecipiamo; la carità, che pregustiamo nei Sacramenti e nell'amore fraterno, ci spinge sino ai confini della terra (cfr Mi 5,3; Mt 28,19; At 1,8; Rm 10,18). Una Chiesa in uscita fino agli estremi confini richiede conversione missionaria costante e permanente. Quanti santi, quante donne e uomini di fede ci testimoniano, ci mostrano possibile e praticabile questa apertura illimitata, questa uscita misericordiosa come spinta urgente dell'amore e della sua logica intrinseca di dono, di sacrificio e di gratuità (cfr 2 Cor 5,14-21)! Sia uomo di Dio chi predica Dio (cfr Lett. ap. Maximum illud).

È un mandato che ci tocca da vicino: io sono sempre una missione; tu sei sempre una missione; ogni battezzata e battezzato è una missione. Chi ama si mette in movimento, è spinto fuori da sé stesso, è attratto e attrae, si dona all'altro e tesse relazioni che generano vita. Nessuno è inutile e insignificante per l'amore di Dio. Ciascuno di noi è una missione nel mondo perché frutto dell'amore di Dio. Anche se mio padre e mia madre tradissero l'amore con la menzogna, l'odio e l'infedeltà, Dio non si sottrae mai al dono della vita, destinando ogni suo figlio,

da sempre, alla sua vita divina ed eterna (cfr Ef 1,3-6).

Questa vita ci viene comunicata nel Battesimo, che ci dona la fede in Gesù Cristo vincitore del peccato e della morte, ci rigenera ad immagine e somiglianza di Dio e ci inserisce nel corpo di Cristo che è la Chiesa. In questo senso, il Battesimo è dunque veramente necessario per la salvezza perché ci garantisce che siamo figli e figlie, sempre e dovunque, mai orfani, stranieri o schiavi, nella casa del Padre. Ciò che nel cristiano è realtà sacramentale – il cui compimento è l'Eucaristia –, rimane vocazione e destino per ogni uomo e donna in attesa di conversione e di salvezza. Il Battesimo infatti è promessa realizzata del dono divino che rende l'essere umano figlio nel Figlio. Siamo figli dei nostri genitori naturali, ma nel Battesimo ci è data l'originaria paternità e la vera maternità: non può avere Dio come Padre chi non ha la Chiesa come madre (cfr San Cipriano, L'unità della Chiesa, 4).

Così, nella paternità di Dio e nella maternità della Chiesa si radica la nostra missione, perché nel Battesimo è insito l'invio espresso da Gesù nel mandato pasquale: come il Padre ha mandato me, anche io mando voi pieni di Spirito Santo per la riconciliazione del mondo (cfr Gv 20,19-23; Mt 28,16-20). Al cristiano compete questo invio, affinché a nessuno manchi l'annuncio della sua vocazione a figlio adottivo, la certezza della sua dignità personale e dell'intrinseco valore di ogni vita umana dal suo concepimento fino alla sua morte naturale. Il dilagante secolarismo, quando si fa rifiuto positivo e culturale dell'attiva paternità di Dio nella nostra storia, impedisce ogni autentica fraternità universale che si esprime nel reciproco rispetto della vita di ciascuno. Senza il Dio di Gesù Cristo, ogni differenza si riduce ad infernale minaccia rendendo impossibile qualsiasi fraterna accoglienza e feconda unità del genere umano.

L'universale destinazione della salvezza offerta da Dio in Gesù Cristo condusse Benedetto XV ad esigere il superamento di ogni chiusura nazionalistica ed etnocentrica, di ogni commistione dell'annuncio del Vangelo con le potenze coloniali, con i loro interessi economici e militari. Nella sua Lettera apostolica Maximum illud il Papa ricordava che l'universalità divina della missione della Chiesa esige l'uscita da un'appartenenza esclusivistica alla propria patria e alla propria etnia. L'apertura della cultura e della comunità alla novità salvifica di Gesù Cristo richiede il superamento di ogni indebita introversione etnica ed ecclesiale. Anche oggi la Chiesa continua ad avere bisogno di uomini e donne che, in virtù del loro Battesimo, rispondono generosamente alla chiamata ad uscire dalla propria casa, dalla propria famiglia, dalla propria patria, dalla propria lingua, dalla propria Chiesa locale. Essi sono inviati alle genti, nel mondo non ancora trasfigurato dai Sacramenti di Gesù Cristo e della sua santa Chiesa. Annunciando la Parola di Dio, testimoniando il Vangelo e celebrando la vita dello Spirito chiamano a conversione, battezzano e offrono la salvezza cristiana nel rispetto della libertà personale di ognuno, in dialogo con le culture e le religioni dei popoli a cui sono inviati. La missio ad gentes, sempre necessaria alla Chiesa, contribuisce così in maniera fondamentale al processo permanente di conversione di tutti i cristiani. La fede nella Pasqua di Gesù, l'invio ecclesiale battesimale, l'uscita geografica e culturale da sé e dalla propria casa, il bisogno di salvezza dal peccato e la liberazione dal male personale e sociale esigono la missione fino agli estremi confini della terra. La provvidenziale coincidenza con la celebrazione del Sinodo Speciale sulle Chiese in Amazzonia mi porta a sottolineare come la missione affidataci da Gesù con il dono del suo Spirito sia ancora attuale e necessaria anche per quelle terre e per i loro abitanti. Una rinnovata Pente-

coste spalanca le porte della Chiesa affinché nessuna cultura rimanga chiusa in sé stessa e nessun popolo sia isolato ma aperto alla comunione universale della fede. Nessuno rimanga chiuso nel proprio io, nell'autoreferenzialità della propria appartenenza etnica e religiosa. La Pasqua di Gesù rompe gli angusti limiti di mondi, religioni e culture, chiamandoli a crescere nel rispetto per la dignità dell'uomo e della donna, verso una conversione sempre più piena alla Verità del Signore Risorto che dona la vera vita a tutti.

Mi sovvengono a tale proposito le parole di Papa Benedetto XVI all'inizio del nostro incontro di Vescovi latinoamericani ad Aparecida, in Brasile, nel 2007, parole che qui desidero riportare e fare mie: «Che cosa ha significato l'accettazione della fede cristiana per i Paesi dell'America Latina e dei Caraibi? Per essi ha significato conoscere e accogliere Cristo, il Dio sconosciuto che i loro antenati, senza saperlo, cercavano nelle loro ricche tradizioni religiose. Cristo era il Salvatore a cui anelavano silenziosamente. Ha significato anche avere ricevuto, con le acque del Battesimo, la vita divina che li ha fatti figli di Dio per adozione; avere ricevuto, inoltre, lo Spirito Santo che è venuto a fecondare le loro culture, purificandole e sviluppando i numerosi germi e semi che il Verbo incarnato aveva messo in esse, orientandole così verso le strade del Vangelo. [...] Il Verbo di Dio, facendosi carne in Gesù Cristo, si fece anche storia e cultura. L'utopia di tornare a dare vita alle religioni precolombiane, separandole da Cristo e dalla Chiesa universale, non sarebbe un progresso, bensì un regresso. In realtà, sarebbe un'involuzione verso un momento storico ancorato nel passato» (Discorso nella Sessione inaugurale, 13 maggio 2007: Insegnamenti III,1 [2007], 855-856).

A Maria nostra Madre affidiamo la missione della Chiesa. Unita al suo Figlio, fin dall'Incarnazione la Vergine si è messa in movimento, si è lasciata totalmente coinvolgere nella missione di Gesù, missione che ai piedi della croce divenne anche la sua propria missione: collaborare come Madre della Chiesa a generare nello Spirito e nella fede nuovi figli e figlie di Dio. Vorrei concludere con una breve parola sulle Pontificie Opere Missionarie, già proposte nella Maximum illud come strumento missionario. Le POM esprimono il loro servizio all'universalità ecclesiale come una rete globale che sostiene il Papa nel suo impegno missionario con la preghiera, anima della missione, e la carità dei cristiani sparsi per il mondo intero. La loro offerta aiuta il Papa nell'evangelizzazione delle Chiese particolari (Opera della Propagazione della Fede), nella formazione del clero locale (Opera di San Pietro Apostolo), nell'educazione di una coscienza missionaria dei bambini di tutto il mondo (Opera della Santa Infanzia) e nella formazione missionaria della fede dei cristiani (Pontifica Unione Missionaria). Nel rinnovare il mio appoggio a tali Opere, auguro che il Mese Missionario Straordinario dell'Ottobre 2019 contribuisca al rinnovamento del loro servizio missionario al mio ministero.

Ai missionari e alle missionarie e a tutti coloro che in qualsiasi modo partecipano, in forza del proprio Battesimo, alla missione della Chiesa invio di cuore la mia benedizione.

Dal Vaticano, 9 giugno 2019, Solennità di Pentecoste

Calendario Liturgico

Settembre 2019

Domenica 15 **FESTA PATRONALE DI SOMEO**
S. EUSTACHIO PLACIDO MARTIRE
ore 09.30 S. Messa

Domenica 22 **FESTA PATRONALE DI MAGGIA**
S. MAURIZIO
ore 10.30 S. Messa
ore 16.00 Vespri in Chiesa Parrocchiale

Ottobre 2019

Domenica 6 **FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO A MOGHEGNO**
S. Messa con processione fino alla GESOLA

Domenica 27 **CRESIMA**
ore 10.00 S. Messa a MOGHEGNO, che sarà presieduta quest'anno dal Vescovo di Lugano, Sua Eccellenza Mons. Valerio Lazzeri

Novembre 2019

Venerdì 1 **SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI**
Gli orari verranno esposti all'albo parrocchiale

Sabato 2 **COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI**
Gli orari verranno esposti all'albo parrocchiale

Dicembre 2019

Domenica 1 **I Domenica di Avvento (anno A)**

Vita sacramentale

BATTESIMI

Davide Busacca di Massimo e di Stefania	Moghegno, 29 giugno
Giona Meoli di Massimo e di Elena	Maggia, 30 giugno
Isabel Meoli di Massimo e di Elena	Maggia, 30 giugno
Logan Ruggeri di Tiziano e di Giorgia	Maggia, 28 luglio
Ayden Pizzelli di Davide e Elisa	Lodano, 3 agosto
Kyle Pizzelli di Davide e Elisa	Lodano, 3 agosto

MATRIMONI

Gellert Markus e **Mussati Silvia**	Aurigeno, 22 giugno

DEFUNTI

Tomasini Maria	Maggia, 17 luglio
Lolli Carmen	Maggia, 25 luglio
Sartori Laura	Aurigeno, 19 agosto
Pedemonte Elia	Riazzino, 24 agosto

Annunci e notizie comunitarie

MESE DI MAGGIO ALLA GESOLA DI MOGHEGNO

Ogni anno, in maggio, mese dedicato alla Madonna, la parrocchia di Moghegno celebra le messe domenicali nel grazioso oratorio di Santa Maria Annunziata, comunemente chiamato gesola.

La sua edificazione risale al 1845 circa, periodo in cui sono state realizzate importanti trasformazioni anche nella chiesa parrocchiale, denotando una particolare vivacità progettuale e devozionale.

Vi si possono ammirare opere del noto pittore valmaggese, originario di Aurigeno, Giovanni Antonio Vanoni (1810-1886).

Vale la pena di ricordare che l'oratorio è un edificio religioso con caratteristiche che lo distinguono dalla chiesa parrocchiale, non solo per la dimensione, ma anche per la sua destinazione originale riservata al culto di determinate persone o comunità religiose. Per la comunità di Moghegno,



questo piccolo oratorio rappresenta ancora oggi un segno importante sul territorio perché idealmente abbraccia l'intera campagna. E forse è proprio per questo che i fedeli frequentano volentieri e fedelmente le celebrazioni di maggio, così come la processione della Madonna del Rosario in ottobre, e ripropongono ciclicamente il legame fra la vita di fede e il territorio che abitano.

PRIMA COMUNIONE

Il 26 maggio nella chiesa parrocchiale di Maggia hanno ricevuto per la prima volta il Sacramento dell'Eucaristia:
Barca Milena,Gafforelli Davide, Pescia Giulia e Rota Noah di Aurigeno;
Anzini Greta, Fischer Soraya e Morax Emily di Moghegno;
Piezzi Samuele, Poncini Manuel e Zappa Martin di Maggia;
Cheda Siro di Lodano;
Siegrist Emy di Coglio;
Demartini Deva e Piotti Julia di Giumaglio;
Inselmini Edy di Someo.





SALUTO A DON DIEUDONNÉ DIAMA



Nel 2015 è arrivato a Maggia come Cappellano della Casa Beato Don Guanella e nell'agosto 2016 gli è stato affidato l'incarico di collaboratore parrocchiale per le sette Parrocchie facenti parte del Comune di Maggia. In questi anni Don Dieudonné ha garantito a Don Luca Mancuso una buona collaborazione nella cura delle Parrocchie e ha suscitato simpatia per la sua solarità e disponibilità. La forte carica umana di cui è dotato ha avuto la sua espressione nel servizio come Cappellano; agli ospiti della Casa Don Guanella ha dimostrato gentile e dolce vicinanza e questo lo ha reso molto caro ad essi.
Da giugno è terminato il suo mandato ed è stato trasferito a Lugano; di cuore gli auguriamo che tutto ciò che ha saputo dare a noi nell'ambito del suo Ministero troverà continuazione e apprezzamento anche presso altre Case e Comunità.

Vittoria Zanini, Presidente Consiglio parrocchiale di Aurigeno



ORATORIO MADONNA DI MONTENERO (DUNZIO, 23 GIUGNO)

MESSA A CORTONE (MOGHEGNO, 14 LUGLIO)



Tanto sole, un bel cielo azzurro e tanta allegria hanno caratterizzato la tredicesima edizione della festa sul Monte Cortone sopra Moghegno (1150 m s/m), svoltasi lo scorso 14 luglio e che si ripeterà, come ormai tradizione, fra tre anni.
Dopo la Santa Messa celebrata da Don Luca Mancuso e animata dai canti del coro Gocce dell'Anima, sono state distribuite più di 400 porzioni di polenta con succulenti contorni.
La giornata è stata allietata dalle note della fisarmonica e dai canti popolari



di Willy e Arrigo, dalla lotteria e da fantastici giochi per bambini. La corsa popolare per raggiungere Cortone da Moghegno zona Mulitt, che si snoda lungo un percorso di ca. 7 km per un dislivello di ca. 780 m, ha visto gareggiare 30 partecipanti suddivisi in 4 categorie.
Gli organizzatori colgono l'occasione per complimentarsi ancora una volta con tutti i coraggiosi corridori e per ringraziare tutti i collaboratori e i numerosissimi partecipanti. Sin d'ora rilanciano l'invito a partecipare alla prossima edizione del 2022.





MADONNA DEL CARMELO (AURIGENO, 14 LUGLIO)









FESTA PATRONALE A COGLIO, 21 LUGLIO

Domenica 21 luglio 2019, si è svolta la Festa Patronale, dedicata alla Madonna del Carmelo. Alle ore 10:30 è stata celebrata la S. Messa da Don Luca Mancuso, accompagnata dai canti diretti dalla signora Flora Pedrotti: a loro vada il nostro sentito GRAZIE. Al termine della funzione religiosa è seguito il banco del dolce. Dalle ore 19:00, come da tradizione, la festa è proseguita con una maccheronata e musica. Si ringrazia di cuore tutte le gentili signore e i vari giovani del paese, per l'ottima collaborazione e per aver contribuito a questa bella giornata di festa in allegria!

Il Consiglio Parrocchiale



CENT'ANNI DI ROSA RIANDA



È con immenso piacere che domenica 3 agosto le autorità comunali, i famigliari, gli amici, i residenti e il personale della casa anziani Don Guanella hanno avuto il privilegio di stringersi attorno a Rosa Rianda per un bel pomeriggio di allegria. La decana di Moghegno e del Comune di Maggia, classe 1919, ha festeggiato il suo secolo di vita. Cent'anni vissuti intensamente tra gioie e dolori, dediti al lavoro in casa, nei campi e sugli alpi, dove si recava ogni stagione con le mucche. Amava raccontare che alla nascita era così piccola che stava in una scatola di scarpe; rimasta orfana di madre all'età di due anni e di padre a tre anni, ha dovuto presto rimboccarsi le maniche. È passata attraverso periodi duri e difficili, i fratelli in America, la guerra, ma poi anche il cambiamento della società fino al duemila e fino ad oggi. Un secolo di vita, un secolo di storia! Rosa è comunque sempre stata forte ed energica,

legata al suo paese, alle tradizioni e alle sue montagne. A novant'anni voleva imparare a guidare, diceva scherzosamente, e vedere il mondo. Aveva le tasche sempre piene di sassolini luccicanti come i suoi occhi celesti quando li mostrava orgogliosa e diceva "Vaa come l'è mai bèl 'sto chí, al lüsiss!".

Tanti cari auguri, Rosa!

FESTA PATRONALE A GIUMAGLIO, 15 AGOSTO

Celebrazione della Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, processione per le vie del paese e benedizione solenne.











DUE NOVEMBRE:

RICORDO DEI NOSTRI CARI CHE VIVONO IN DIO. MOMENTO DELLA MEMORIA

Non si può vivere senza la memoria dei morti. I morti infatti sono la nostra radice. Una civiltà che fa di tutto per cancellare le proprie radici, che cerca di rimuovere la presenza della morte, rivela la sua decadenza.



Momento della nostalgia

Ricordando i nostri morti non risaliamo solo alle nostre radici, ma ci imbattiamo in fiori infranti, in progetti spezzati, in dialoghi interrotti. C'è nel ricordo dei morti uno strozzone che ti prende alla gola, un riandare che non è solo fredda memoria, ma nostalgia, desiderio, sentimenti, affetti.

Momento della riconoscenza

Riconoscenza verso chi abbiamo conosciuto... i morti di casa, i genitori, la sposa, lo sposo, un figlio, una figlia, un amico. A loro la nostra riconoscenza, ritrovando dentro la forza degli affetti la loro presenza ancora accanto a noi. Una riconoscenza anche verso chi magari non abbiamo mai visto, eppure ha contribuito a costruire il nostro benessere, ha lottato per la nostra libertà, ha dato la vita anche per la nostra sicurezza. Non si può frettolosamente archiviare il passato.

Momento dell'impegno da rinnovare

Ricordare i morti non è solo sguardo sul passato, ma prospettiva per il futuro. Quale futuro? Un futuro che ci aiuti ogni giorno a vivere quello che siamo: figli di Dio. Figli, quindi amati. Sentirci amati fa diventare capaci di ricevere amore e di dare amore. Spesso ci sentiamo aridi, duri, vuoti, stanchi, incapaci di amare. Perché? Per amare occorre sentirsi amati. I nostri morti ci aiutino a sentirci amati. I morti ci sostengono, ci dischiudono gli orizzonti, ci indicano il compimento, la meta, la pienezza, ci invitano a rinnovare l'impegno e la voglia di vivere e di vivere bene, in fedeltà al Vangelo che loro hanno vissuto e che ci hanno trasmesso con la preziosa eredità della vita cristiana.

Mons. Pier Giacomo Grampa,
Vescovo emerito di Lugano

PER LE VOSTRE OFFERTE

Parrocchia di **Aurigeno**	CH 91 0076 4103 1969 P000 C, Banca Stato, Ascona
Bollettino Parr. **Aurigeno**	Cto: 16089.17 / CCP 65-6427-7 Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Opere Parrocchiali **Coglio**	CH 86 8033 5000 0008 7115 0, Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Opere Parrocchiali **Giumaglio**	CH 31 8033 5000 0002 1806 9, Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Consiglio Parrocchiale **Lodano**	Cto: 8652.92, Banca Raiffeisen Vallemaggia
Consiglio Parrocchiale **Maggia**	CCP 65-5856-2
Opere Parrocchiali **Moghegno**	CH 41 8033 5000 0002 1042 0, Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Consiglio Parrocchiale **Someo**	CH 82 8033 5000 0003 8030 5, Banca Raiffeisen, Vallemaggia

UN SINCERO GRAZIE PER LE VOSTRE GENEROSE OFFERTE

Orario
SS. Messe domenicali



Valle Rovana	**Sabato e vigilie**	
Campo	vedere albo parrocchiale	
Cimalmotto	vedere albo parrocchiale	
Niva	vedere albo parrocchiale	
Cerentino	vedere albo parrocchiale	
Linescio	vedere albo parrocchiale	
Comune di Lavizzara	**Sabato e vigilie**	
S. Carlo v. di Peccia	1ª - 3ª - 5ª domenica	ore 17.30
Peccia	2ª - 4ª domenica	ore 17.30
Brontallo		ore 19.00
Menzonio		ore 19.00
Comune di Lavizzara	**Domenica**	
Fusio		ore 09.00
Broglio		ore 10.30
Sornico	1°-3°-5° sabato	ore 19.00
Prato[2]	2° - 4° sabato	ore 19.00
Comune di Cevio	**Sabato e vigilie**	
Cevio – Residenza alle Betulle (ospedale)		ore 16.00
Bignasco		ore 19.00
Comune di Cevio	**Domenica**	
Cevio – Rovana/Boschetto/chiesa parrocchiale[1]		ore 09.00
Cavergno		ore 10.30

[1] Solo per i mesi di settembre e ottobre: Rovana: I domenica del mese; Boschetto: II domenica del mese; chiesa parrocchiale: altre domeniche.

[2] Fino a che i restauri della chiesa di Prato non sono finiti la S. Messa viene celebrata a Sornico.

S. MESSE FERIALI

Martedì	16.00 Cevio Residenza alle Betulle	
Mercoledì	09.00 Bignasco	17.00 Bosco Gurin
Giovedì	16.00 Cevio Residenza alle Betulle	
	19.00 Cavergno	
Venerdì	07.30 Cevio Rovana	17.00 S. Carlo v. di Peccia (in alt.)

CASA PARROCCHIALE DI CEVIO

Sacerdoti:
don Elia Zanolari
don Bartolomeo Benedetti (don Lino)
don Maurizio Pensa

Cevio Vecchio 3 – 6675 Cevio
☎ 091 754 16 88 (casa parrocchiale)

Presentazione di don Elia Zanolari



Don Elia Zanolari, attinente di Poschiavo (GR), nasce a Lugano il 29.05.1982. Primo di cinque figli, unitamente alla sua famiglia intraprende un cammino di fede nell'ambito del Cammino Neocatecumenale, all'interno del quale, nel 2002, matura la vocazione e la disponibilità ad entrare in seminario. Formato per dieci anni nel Seminario Diocesano Missionario Redemptoris Mater di Melano, dopo aver effettuato anche alcune esperienze missionarie in Argentina, Puglia, Basilicata e Albania, riceve l'ordinazione diaconale a Cevio il 28.10.2012 (chiesa di S. Giovanni Battista), e quella presbiterale il 25.05.2013 a Locarno (chiesa di Sant'Antonio). Fin dal diaconato rimane a servizio delle parrocchie della media Vallemaggia (Aurigeno, Moghegno, Maggia, Lodano, Coglio, Giumaglio, Someo), mentre nel settembre 2016 viene trasferito nelle parrocchie di Giubiasco, Piazzezzo e Sant'Antonio (valle Morobbia).

Ora, a partire dal 01.09.1019, don Elia assumerà il nuovo incarico di moderatore dell'alta Vallemaggia, in collaborazione con don Lino e don Maurizio.

Processione di Gannariente

FESTA DI SAN GIOVANNI BATTISTA A MOGNO





FESTA CAPELLINA AL SASSELLO (ALPE)





FESTA CAPELLINA AL SASSELLO (ALPE)





FESTA S. GIOVANNI BATTISTA DI MOGNEO





FESTA DELLA MADONNA DELLA NEVE A BOSCO GURIN









Coro san Martino

Il Coro San Martino con gratitudine e riconoscenza ringrazia pubblicamente, dopo undici anni di dirigenza, la maestra Marianne Bachmann che ha deciso di terminare questa sua attività alla fine di giugno del corrente anno…
Ricorreva l'anno 2009 quando Marianne, libera da impegni professionali, ha accettato di prendere in mano le redini del gruppo ed iniziare così una nuova sfida.
Per la gioia di tutti noi, in questi anni ha messo a disposizione le sue competenze musicali, canore e anche umane sempre con grande entusiasmo, disponibilità ed impegno a servizio delle nostre Parrocchie dell'alta valle e non solo.
Per quantificare l'impegno basti pensare che per la preparazione dei canti da presentare alla prova settimanale prima e il trasmetterli con precisione ed accuratezza ai coristi durante la prova poi, ha richiesto un lavoro da parte sua importante in quanto, spesso, ha dovuto adattare, tradurre dal tedesco e comporre la seconda e la terza voce secondo le esigenze del nostro gruppo.
Inoltre ogni anno, per acquisire sempre nuove conoscenze, ha frequentato dei corsi di formazione per direttori di coro (generalmente della durata di una settimana) in Svizzera interna e anche a Lugano. Al suo rientro ci ha sempre trasmesso le impressioni avute da queste esperienze. Le stesse si sono rivelate molto arricchenti e utili anche dal punto di vista pratico.
Sotto la sua paziente guida, a poco a poco, ha pure migliorato la qualità del canto, tanto da essere apprezzato dalla nostra gente.
Il Coro, sia per lei che per noi, è diventato negli anni una grande famiglia dove non sono mancate le battute, le risate, le diverse gite organizzate anche per rinsaldare il gruppo, il gemellaggio con il Coro San Martino di Buochs e il bel concerto tenutosi il 31 marzo 2019 nella chiesa di Minusio assieme al Coro parrocchiale di quel Comune.
GRAZIE Marianne per tutto quello che ci hai dato e per i bei momenti vissuti assieme, saranno ricordi che rimarranno per sempre nei nostri cuori.

I tuoi coristi





Eva, Maria e Perpetua

Nella storia della Chiesa fin dai primi secoli si è riflettuto sulla figura di Maria. Un tema importante che è stato sviluppato è il rapporto tra Maria ed Eva. Ireneo di Lione sarà il primo a dire che Maria è la nuova Eva perché diviene colei che invece di essere sconfitta dal demonio combatterà contro di esso per vincerlo, come si può leggere nell'Apocalisse. Ireneo dice che Maria è stata obbediente nel momento in cui ha detto «Eccomi sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». Eva al contrario stata disobbediente quando era ancora vergine lasciandosi tentare dal serpente e mangiando dell'albero della conoscenza del bene e del male. Nella prima Chiesa molte donne sull'esempio di Maria, della donna vestita di sole dell'Apocalisse, hanno affrontato il demonio vincendolo nel martirio, hanno unito la loro vita a Cristo. Tra le figure femminili più importanti dei primi tre secoli non si può non ricordare Vibia Perpetua, donna che incarna caratteristiche simili alla donna dell'apocalisse e quindi Maria. Perpetua trova il martirio nel il 7 marzo del 203 a Cartagine durate i giochi in onore di Publius Septimus Geta figlio di Settimo Severo imperatore dell'Impero Romano. Si conosce il martirio di Perpetua grazie da un diario che descrive i giorni della prigionia e del martirio. Il diario forse è stato redatto da Tertulliano, contemporaneo di Perpetua. Perpetua è da una giovane di poco più di vent'anni appena battezzata, viene incarcerata in quanto cristiana insieme alla sua schiava Felicita e ad atri membri della sua comunità. Il diario raccoglie le visioni che la donna ha durante la prigionia. La visione



più importante senza dubbio la prima. Perpetua si trova in una landa desolata con davanti a sé una scala che porta al cielo. Sotto il primo gradino della scala c'è un drago simbolo del demonio. Perpetua schiaccia la testa del drago e sale la scala giungendo ad un giardino dove un uomo anziano le offre un boccone di formaggio simbolo della rinascita a nuova vita, secondo alcuni padri e Aristotele. Nel momento in cui viene pronunciato l'Amen, ella accetta il suo destino, questo Amen deve essere visto come il sì di Maria all'angelo. Da questo momento Perpetua si prepara al meglio per affrontare il demonio. Nell'ultima visione Perpetua combatterà in modo allegorico con un Egiziano, simbolo della schiavitù dell'Egitto del popolo di Israele e del demonio. Perpetua vincerà lo scontro e otterrà la corona del martirio. Perpetua con l'Amen che dice alla fine della prima visione diviene il prototipo della donna che per mezzo della fede in Gesù Cristo prende coscienza di sé come donna forte e indipendente e capace di compiere libere scelte. Perpetua è la nuova Eva, è la donna che nell'Apocalisse combatte il drago e che compie la profezia della Genesi schiacciando la testa del serpente, del diavolo. Come Maria così anche Perpetua gode di questo status particolare,

è la replica e antitesi di Eva. Non si lascia ingannare dal serpente per aver salva la vita ma accetta il martirio. Perpetua è consapevole che si avvererà la profezia della Genesi: «Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno». Questa esprime la vittoria dell'umanità sull'antico avversario e lei e Saturo, il sacerdote rinchiuso con lei in prigione, costituiscono l'opposto della coppia Adamo-Eva. Perpetua in conclusione è una donna cristiana, neobattezzata che ha accolto in pieno l'annuncio cristiano e si è fatta uno con Cristo.

CORSO DI PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DELLA CRESIMA 2019-2020
— PER LA ZONA DELL'ALTA VALLEMAGGIA —

In ottobre inizierà il corso di preparazione al sacramento della Cresima. I genitori dei giovani interessati sono invitati ad una serata informativa che si terrà:



GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE ALLE ORE 20.15
NELLA SALA DELLA CASA PARROCCHIALE DI CEVIO

- Le iscrizioni sono aperte ai giovani che frequentano la classe terza media in settembre o che l'hanno già frequentata.
- La partecipazione all'ora scolastica di religione è richiesta quale complemento indispensabile.
- Il modulo per l'iscrizione verrà consegnato la sera stessa; tra le informazioni importanti sono richiesti il luogo e la data del battesimo.
- Vi invitiamo gentilmente ad informare anche eventuali ragazzi e genitori che potrebbero essere interessati e che non abbiano l'occasione di leggere questo avviso.

CORSO DI PREPARAZIONE ALLA PRIMA COMUNIONE 2019-2020
— PER LA ZONA DELL'ALTA VALLEMAGGIA —

In ottobre inizierà il corso di preparazione al sacramento dell'Eucaristia. I genitori dei bambini interessati sono invitati ad una serata informativa che si terrà:



GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE ALLE ORE 20.15
NELLA SALA DELLA CASA PARROCCHIALE DI CEVIO

- Le iscrizioni sono aperte ai bambini che frequentano la classe terza elementare in settembre o che l'hanno già frequentata.
- La partecipazione all'ora scolastica di religione è richiesta quale complemento indispensabile.
- Il modulo per l'iscrizione verrà consegnato la sera stessa; tra le informazioni importanti sono richiesti il luogo e la data del battesimo.
- Vi invitiamo gentilmente ad informare anche eventuali genitori che potrebbero essere interessati e che non abbiano l'occasione di leggere questo avviso.
- Saranno gradite segnalazioni di genitori che si offrano di collaborare con gli animatori durante i vari incontri formativi.

Solennità di Tutti i Santi

Parrocchia	Confessione individuale	Messasolennità Tutti i Santi	Visita al cimitero
Bignasco	Sabato 26 ottobre ore 9.00-10.00	Giovedì 31 novembre S. Messa ore 19.00	Venerdì 1 novembre ore 15.00
Bosco Gurin	Mercoledì 30 ottobre dopo la Messa feriale	Venerdì 1 novembre S. Messa ore 9.00	Venerdì 1 novembre dopo la S. Messa
Broglio	Domenica 27 ottobre dopo la Messa	Venerdì 1 novembre S. Messa ore 10.30	Venerdì 1 novembre dopo la S. Messa
Brontallo	Sabato 26 ottobre dopo la Messa	Giovedì 31 ottobre S. Messa ore 19.00	Venerdì 1 novembre ore 14.00
Campo	Giovedì 31 ottobre prima della S. Messa	Giovedì 31 ottobre S. Messa ore 16.30	Giovedì 31 ottobre dopo la S. Messa
Cavergno	Sabato 26 ottobre ore 10.00-11.00	Venerdì 1 novembre S. Messa ore 10.30	Venerdì 1 novembre dopo la S. Messa
Cerentino	Mercoledì 30 ottobre dopo la Messa feriale **a Bosco Gurin**	Venerdì 1 novembre S. Messa ore 16.00	Venerdì 1 novembre dopo la S. Messa
Cevio	Sabato 26 ottobre a Bignasco ore 9.00-10.00/Cavergno ore 10.00-11.00	Venerdì 1 novembre S. Messa ore 9.00	Venerdì 1 novembre dopo la S. Messa
Cimalmotto	Giovedì 31 ottobre prima della S. Messa **a Campo**	Giovedì 31 ottobre S. Messa ore 16.3 **a Campo**	Venerdì 1 novembre ore 14.00
Fusio	Domenica 27 ottobre dopo la S. Messa	Venerdì 1 novembre S. Messa ore 09.00	Venerdì 1 novembre dopo la S. Messa
Linescio	Sabato 26 ottobre a Bignasco ore 9.00-10.00/Cavergno ore 10.00-11.00	Giovedì 31 ottobre S. Messa ore 16.00	Giovedì 31 ottobre dopo la S. Messa
Menzonio	**Sabato** 26 ottobre dopo la S. Messa	Giovedì 31 ottobre S. Messa ore 19.00	Venerdì 1 novembre ore 16.00
Niva	Venerdì 1 novembre Prima della S. Messa	Venerdì 1 novembre S. Messa ore 15.00	Venerdì 1 novembre dopo la S. Messa
Peccia	Sabato 26 ottobre dopo la S. Messa	Giovedì 31 ottobre S. Messa ore 19.00 **a Peccia**	Venerdì 1 novembre ore 15.00
Prato-Sornico	Domenica 27 ottobre dopo la S. Messa	Venerdì 1 novembre S. Messa ore 10.30 **a Sornico**	Venerdì 1 novembre dopo la S. Messa
S. Carlo v. di Peccia	Sabato 19 ottobre dopo la S. Messa	Giovedì 31 ottobre S. Messa ore 17.30 **a Peccia**	Venerdì 1 novembre Ore 14.00

Agenda



Settembre 2019

Domenica 1	**S. Carlo v. di Peccia:** Festa dell'oratorio di Cortignelli: S. Messa	ore 09.00
	Cavergno: Presentazione di don Elia Zanolari alle comunità/parrocchie della Alta Vallemaggia presiede don Claudio Mottini.	ore 10.30
Domenica 8	**Gannariente:** Festa della Natività della B.V. Maria: S. Messa	ore 10.30
	Peccia, Oratorio della Pietà: Festa della B.V. Maria Addolorata: S. Messa	ore 10.30
Sabato 14	**Campo:** Festa della B.V. Maria Addolorata: S. Messa	ore 17.15
Domenica 15	**Sornico:** Festa della B.V. Maria Addolorata: S. Messa	ore 10.30
Domenica 22	**Cevio:** Festa di San Giuliano Martire: S. Messa chiesa parrocchiale	ore 09.00
	Sornico: Cresima dei giovani della Alta Vallemaggia: S. Messa	ore 10.30
Sabato 28	**Linescio:** Festa patronale san Remigio: S. Messa	ore 16.00
Domenica 29	**Bignasco:** Festa patronale di S. Michele Arcangelo: S. Messa	ore 10.30

Novembre 2019

Venerdì 1	**Solennità di tutti i Santi e Commemorazione dei defunti** vedere pagg. precedenti.	
Domenica 10	**Sornico:** Festa Patronale San Martino di Tours: S. Messa	ore 10.30

Coro san Martino

Carissimi, come sapete quest'anno ci sono stati diversi avvicendamenti nella nostra diocesi di Lugano e anche nelle parrocchie della Vallemaggia ci saranno dei cambiamenti. Questo toccherà sia la bassa Valle che l'alta valle. Tra questi trasferimenti sono stato coinvolto anch'io, infatti lascerò le parrocchie della alta Vallemaggia e prenderò in cura le parrocchie di Giubiasco, della Val Morobbia di Pianezzo e di Sant'Antonio. Nonostante il tempo che sono stato qua è stato breve, esso mi ha permesso di conoscere e apprezzare molte persone con cui spero di mantenere legami anche dopo il mio trasferimento a Giubasco. Quest'esperienza mi ha permesso anche di conoscere una serie di luoghi, dove ho celebrato, veramente stupendi. Ricordo i primi tempi che dovevo girare per la Valle con il gps perché non conoscevo i vari luoghi, ora posso

dire che la conosco come casa mia.
Ringrazio Dio per questi quasi due anni che ho potuto esercitare il ministero in questi luoghi e insieme ringrazio anche tutte le persone, innanzitutto perché mi hanno accolto subito e da questo incontro abbiamo potuto vivere la fede che ha dato come frutto la possibile di fare diverse attività nella pastorale. Volevo ringraziare anche tutti i membri dei diversi consigli parrocchiale per il lavoro che hanno svolto in favore delle parrocchie.
Per ultimo ma non per importanza voglio ringraziare Don Lino e Don Maurizio per il supporto e l'aiuto che mi hanno dato in questi due anni nel prestare servizio qui in Valle ma in particolare li ringrazio per avermi sopportato! Ringrazio Dio per la comunione che ci ha permesso di vivere in Cristo.

Confido nelle vostre preghiere per questa nuova missione che il Signore mi affida nel Bellinzonese.

Pregate per me!

Don Juan Pablo

Cavergno bottega del mondo

vicino a casa...
per un commercio che conviene
a chi produce e a chi compera

Orari d'apertura negozio di Cavergno

Mercoledì	ore 15.00–17.00
Giovedì	ore 09.00–11.00
Venerdì	ore 15.00–17.00
Sabato	ore 09.00–11.00/15.00–17.00

Per le vostre offerte

Parrocchia di **Bignasco**	4343954005000001764, BancaStato Bellinzona
Parrocchia di **Bosco Gurin**	CCP 65-2439-5
Parrocchia di **Broglio**	CCP 65-4557-1
Parrocchia di **Brontallo**	320 00000 1404516 80320, Banca Raiffeisen Cevio
Parrocchia di **Campo**	709425 80335, Raiffeisen Maggia e Valli
Parrocchia di **Cavergno**	CH73 8033 5000 0011 1010 1 Raiffeisen Vallemaggia
Parrocchia di **Cerentino**	CCP 65-4884-0
Parrocchia di **Cevio**	CH91 8033 5000 0012 03285 Raiffeisen Vallemaggia
Parrocchia di **Cimalmotto**	CCP 65-9328-2
Parrocchia di **Fusio**	CCP 65-2782-7
Parrocchia di **Linescio**	CCP 65-2494-1
Parrocchia di **Menzonio**	CCP 65-3561-1
Parrocchia di **Niva**	CCP 65-5591-8
Parrocchia di **Prato-Sornico**	CH47 8033 5000 0005 4767 8 Raiffeisen Vallemaggia
Parrocchia di **S. Antonio Peccia**	CCP 65-1136-5
Parrocchia di **S. Carlo v. di Peccia**	CCP 65-1165-2

Un sincero grazie per le vostre generose offerte

Programma visita pastorale Vescovo Valerio Lazzeri

Cevio, 19-22 settembre 2019

Giovedì 19	Ore 14.30	Incontro con ospiti e personale delle Betulle
	Ore 16.30	S. Messa alle Betulle
	Ore 17.30	Visita alle suore (Betulle)
Venerdì 20	Ore 07.30	S. Messa a Cevio (Rovana)
	Mattina	Comunione ai malati
	Ore 16.30	Incontro con giovani e ragazzi (1° comunione / cresimandi)
	Ore 20.15	Incontro con i membri dei Consigli parrocchiali della Alta Vallemaggia
Sabato 21	Mattina	Il Vescovo rimane a disposizione per colloqui spirituali personali o confessioni (non per altre questioni)
	Ore 12.00	Pranzo con le autorità comunali
	Ore 17.30	S. Messa a Bignasco + aperitivo
Domenica 22	Ore 10.30	Cresima a Sornico + aperitivo
	Ore 12.00	Pranzo in casa

GEEK www.geekvision.ch